

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

Udine, 14 Settembre

Un dispaccio oggi ci reca l'esito dell'elezione nel dipartimento francese di Maine-et-Loire. Il candidato repubblicano Maillet ebbe 45.187 voti, il settennista Bruas ne ebbe 26.025 e Berger, bonapartista, 25.420. Vi sarà dunque ballottaggio fra tutti e tre i candidati, dacchè in Francia al secondo giro di scrutinio gli elettori non sono punto costretti a votare soltanto per uno dei due che ebbero il numero maggiore di voti. Siccome è probabile che i bonapartisti tengano ferma la loro candidatura anche al secondo scrutinio, è altrettanto probabile (vista anche la piccola differenza dei voti) che, pur riuscendo il candidato repubblicano, il candidato settennista passi in terza fila, il che renderebbe ancora più significativa la sconfitta del principio, o del sistema, o dello spediente che il signor Bruas rappresenta. In ogni modo anche da questo primo voto si vede che il settennato non fa prospetti, ma che anzi ne perde ciò che dovrebbe scuotere un po' la fiducia di Mac-Mahon nella serietà e nella solidità del suo governo. Finora peraltro egli continua a nutrirla, e anche ieri, a Bethune, espresse a quel sindaco la sua speranza che l'Assemblea voterà prontamente le leggi settennali, organizzando, il di lui potere.

La stampa viennese si occupa assai della parola che furono scambiate fra l'imperatore d'Austria ed il cardinale principe Schwarzenberg, arcivescovo di Praga allorchè il cardinale, accompagnato da altri vescovi boemi, si recò ad ossequiare Francesco Giuseppe durante la visita che quest'ultimo fece a Praga la scorsa settimana. Secondo il clericale *Vaterland* di Vienna, l'arcivescovo si espresse «all'incirca» ne' termini seguenti: «La Chiesa soffre di tempo in tempo persecuzioni ora sanguinose, ora incruenti. Benchè fra noi non si avvi ancora persecuzione sanguinosa, la Chiesa è però esposta a molti attacchi, e quantunque sia certo, che essa si sosterrà vittoriosamente come sempre, vi ha però a temere che prima della vittoria ne vada di mezzo la salute di molte anime. Acciò il numero di queste venga possibilmente diminuito, noi raccomandiamo la Chiesa alla protezione della M. V. e nella speranza di questa protezione porgiamo i nostri omaggi a V. M. »

Il nominato giornale dice che l'imperatore avrebbe (anche qui «all'incirca») risposto: «Se anche io fui sin qui impedito dalle circostanze dal fare a protezione della Chiesa quello che avrebbe corrisposto ai desideri del mio cuore, e perciò non potei acquistarmi merito alcuno presso la Chiesa, ho però la coscienza di aver impedito molte cose che avrebbero potuto far alla Chiesa danni assai maggiori di quelli che si fece realmente a suo svantaggio. Prometto che io, per quanto sta nelle mie forze e vien concessa dalle circostanze, proteggerò la Chiesa cattolica.»

Il *Czech* di Praga, organo del principe-arcivescovo, dà delle parole imperiali una versione presso a poco eguale nella sostanza, quantunque alquanto diversa nella forma, di quella del *Vaterland*. A Vienna si crede però che le versioni

APPENDICE

Ecco il discorso letto dal prof. Pietro Bonini domenica 13 settembre nella Sala dell'Ajace, in occasione dell'VIII anniversario della Società operaia udinese e della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali e festive tenute dalla Società stessa:

Amici operai,

A me lieto e commosso non ispetta certo chiarire quanto sia nobile e santa la festività che qui ci raduna. Infatti a che dimostrare quello che in tutti i cuori è profondamente sentito? Siamo tutti, e a buon diritto, orgogliosi di questo convegno; la coscienza ci avverte che per noi oggi si compie degna ed utile cosa. Perciò non lunga e adorna orazione: poichè ed aperte parole ed avrò soddisfatto il mio ufficio.

Celebrare ad un tempo l'anniversario della Società operaia udinese e la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole che la Società stessa regge con onore e profitto, fu pensiero delicato e gentile. E mi gode l'animo che la città intera apprezzi la rilevanza di un avvenimento il quale può darsi — ed è veramente — la festa del lavoro, e che le Autorità nostre

dei due fogli clericali siano del pari inesatte, perché il tuono favorevole ai clericali da essi attribuito a Francesco Giuseppe sarebbe in qualche contraddizione coesse parole che l'imperatore avrebbe dirette all'abate Rotter, recatosi ad inchinarlo alla testa del clero minore, e che secondo il *Tagesboten für Böhmen* di Praga suderebbero: « Domandatemi il possibile, ed il possibile lo farò; ma se mi domandate l'impossibile nessuno può farlo. » I giornali vienesi esprimono il desiderio che venga pubblicato il testo della risposta all'arcivescovo. Ad ogni modo è osservabile che uno de' più scalmanati fra i prelati austriaci com'è il principe Schwarzenberg ebbe il buon senso di non eccitare, almeno apertamente, Francesco Giuseppe a farsi patadino del Santo Padre.

Abbiamo oggi qualche dettaglio sul ricevimento degli ambasciatori di Germania e d'Austria a Madrid. Il conte d'Halzfeld, ambasciatore di Germania, disse che questa aveva riconosciuto il Governo di Serrano per favorire il ristabilimento della pace in Spagna. Il maresciallo Serrano rispose esprimendo la sua gratitudine per l'iniziativa presa dalla Germania; e disse che avrebbe difeso il principio dell'ordine. Al conte Ludolf il maresciallo Serrano fece le stesse promesse. Intanto, peraltro, i carlisti, i quali non si conferma che siano stati sconfitti da Pavia nel Maestrazgo si rinforzano in Catalogna, ove si è recato anche Don Carlos. Saballs, dal canto suo, vuol ritentare la presa di Puycerda e si dice che attenda l'ordine di Don Carlos per abbruciarla. Speriamo che l'ordine incendiario, anche se dato, non sia così facilmente eseguibile e che Saballs abbia a rimetterci la polvere de' suoi razzi, ricevendo, per giunta, una meritata lezione.

Il telegrafo ci annuncia oggi la morte di uno degli uomini notabili di questo secolo, Francesco Pietro Guglielmo Guizot, letterato, storico, diplomatico, uomo di Stato. È morto in età di 87 anni, e fino agli ultimi suoi giorni ebbe chiare e potenti le facoltà intellettuali, tanto che pochi mesi fa pubblicò il quarto volume della sua *Storia di Francia narrata ai miei nipoti*, opera generalmente lodata, interrotta così dalla morte. Come uomo di Stato può darsi che la sua politica interna fu tutta un'ostilità a qualsiasi riforma, e la sua politica esterna si riassume, nel motto: *La paix à tout prix*.

I LIBERALI
TRA I SOCIALISTI ED I FRATI.

A proposito di provvedimenti richiesti sovente oggidì ai Municipii ed ai Governi a tutela dei privati in ciò che è affare loro proprio, si manifestano nella società nostra due correnti contrarie, le quali meritano di essere considerate, giacchè confrontandole si potrebbe vedere meglio come la vera, cioè quel filone maestro che va per il verso naturale, stia appunto nel mezzo di questa.

Ci sono alcuni, i quali sognano un Governo (dello Stato, della Provincia, o del Municipio) il quale abbia da essere la eterna provvidenza di tutta la gente spensierata e scioperata, pensosa ed operosa. Costoro vorrebbero, che il Go-

abbiano voluto prendervi parte. Il lavoro, voi lo sapete, è una specie di religione e come tale vuol sacrifici, devozioni e feste solenni.

Parlando a bravi operai, non sarà mestieri premettere che in essi non veggo un ceto assai distinto cui tenace barriera separa dalle altre classi sociali. In fondo, si tratti la pialla o il pennello, il compasso o la penna, si passi la giornata nella sonante officina o sudando sulle zolle sotto la vampa del Sole, si segga sulla cattedra o in sedia curule, tutti siamo operai, tutti offriamo tributo diverso sì, ma parimente profittevole alla società; liberi tutti, noi sentiamo d'essere uguali. Pur non rifiuto la usata distinzione, perchè specialmente agli operai, nel significato invalso della parola, è rivolto oggi il mio dire.

Amici, l'atmosfera morale in cui viviamo, ciò che lo intelletto osserva, pondera e giudica, tutto può darci la prova di una verità non più soggetta a contrasto: *L'Istruzione è base, forza e ricchezza d'ogni ordinamento civile*. Né d'altra fonte può per avventura scaturire il bene: Pitagora, l'insigne filosofo, quando volle comporre la scala del progresso umano, si espresse sulla formula: *Conoscere, Volere, Potere*; prima d'ogni cosa *Conoscere*.

E noto che Wellington asseriva la vittoria di

vorno facesse gli affari di tutti, financo la cucina della gente. Altri, all'opposto negano al Governo (Stato, Provincia e Comuni) ogni intervento diretto nelle cose della società, e quasi perfino l'esistenza, sicchè riducono il tutto all'individualismo, il quale s'avvicina alle condizioni del selvaggio.

Il curioso è, che questo due correnti queste due opposte correnti di sponda, le quali rispondono verso l'origine e fanno risucchio, e si dimostrano retrogradi dinanzi alla corrente maestra, che procede sempre, hanno poi un'indole e derivazione comune e non formano nell'essenza che una scuola sola.

Difatti gli uni hanno creato nella loro mente un essere ideale, lo Stato, il Governo, il quale è diventato la universale Provvidenza in terra, cui invocano sempre, salvo ad oppugnarlo, ad osteggiarlo, ad attribuirgli tutti i malanni, come gli attribuirono la onnipotenza del bene; gli altri all'incontro si dichiarano avversi a questa Provvidenza terrestre, perché s'affidano interamente alla Provvidenza celeste, cui basta invocare coll'oziosa preghiera, contro al dettato: — Ajutati, che Dio t'ajuterà — della quale Provvidenza celeste sono essi i ministri e disponenti delle grazie.

La prima scuola domanda al Governo l'abbondanza ed il buon mercato, l'organizzazione del lavoro, il calamiere sotto tutte le specie, e che come diceva il poeta romano Belli, sieno tutti i poveretti ricchi, la seconda vi chiede la decima sul prodotto del vostro lavoro, e poi dispensa qualche bricciola caduta dalla ghiotta sua mensa ai poverelli di Cristo. I primi che sono i socialisti, vi danno la *solanstre*, dove tutto è comune e tutti sono da retribuirsi secondo il loro merito; i secondi, che sono i clericali, o frati, o gesuiti, vi danno il *Paraguay* con tutte le sue benedizioni e l'obbedienza cieca, che tiene il luogo della ragione. I secondi dove comandarono, hanno organizzato lo stato selvaggio nella sua uniforme, noiosa, morta immobilità; i primi, sostituendo quel grande consumatore che è lo Stato, colle mille sue regole, ai liberi produttori, tendono a fissare la società in un idealismo impossibile ed a ricondurla alle condizioni di una civiltà primitiva, che per noi sarebbe peggio che barbarie, dovranno cominciare dal distruggere la Società naturale.

Il singolare si è, che le due correnti, a forza di riascenderle lungo le sponde, col loro moto retrogrado, verso l'origine, s'incontrano. Perciò noi abbiamo oggi gesuiti socialisti, e socialisti che agognano un Governo, come quello con cui i gesuiti al Paraguay avevano preparato il despotismo del dottor Francia ed ora vorrebbero preparare un mondo di ciuchi governati dalla loro setta e dall'Infallibile.

Entrambe le scuole avversano la scuola *liberale*, che si propone di dare ad ogni individuo, colla libertà, la massima potenza per il bene proprio e della società, la piena responsabilità di sé medesimo, che guida mediante la ragione e la libera associazione al migliore beneficio comune, che sale di Consorzio in Consorzio, di Rappresentanza in Rappresentanza, dal più naturale che è la famiglia, al Comune, alla Provincia, allo Stato, alla Società degli Stati civili all'umanità.

Questa scuola, che è la vera scuola della

Waterloo preparata sulle pance di scuola; più nota la sentenza del deputato alemanno, che dà il merito del trionfo di Sadowa a' maestri elementari, Letterati, economisti, uomini di Stato, dimostrarono coll'eloquente suffragio delle cifre come per l'Istruzione un paese si trasformi, la terra raddoppia il prodotto, le industrie fioriscono, il proletario sparisci per dar luogo al cittadino che lavora e risparmia, — e sorgano ponti, si scavino canali, si férino montagne, si compiano vie ferrate e telegrafi; come in fine il più ben impiegato danaro sia quello che si consacra allo insegnamento. E dissero come saviamente le leggi in libero reggimento debbano negare importanti diritti all'analfabeto, come l'uomo incolto non possa aspettarsi l'onore di una carica conferita da voto popolare; e s'assiticarono a spingere gli uomini sul sentiero della verità collo stimolo, potente sempre, della vergogna.

Pure a me riesce più caro provocare l'attenzione vostra, anzichè su codeste preziose risultanze, su vantaggi d'altra maniera, vantaggi d'ordine morale. Ecco l'uomo che non s'appaga pane, secondo la frase di Cristo, che perviene a porgere incremento e sviluppo alla sua potenza intellettuale, che apprende o almeno intuisce il faticoso processo della civiltà, che nel

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettore non s'arancata non riceverà, né si restituirà la somma.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UDIENSE - EDIZIONE FRIULANA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

molte età alla vita parlamentare e pratica, di menare, come si direbbe, il can per l'aria. Ma sia pur detto a lode del vero che non mancarono di quelli che richiamarono le menti al subietto, e riuscirono a sviscerarlo sotto tutti gli aspetti, tanto che, sebbene per la domanda fatta ieri della chiusura, ben dieci oratori iscritti dovesse starsene silenziosi, l'argomento fu pienamente esaurito. Il comune di Bologna che da quattro anni ha soppresso dalle sue scuole la istruzione religiosa, doveva desiderare che questo principio si diffondesse a tutta Italia, e in questa città aveva più che mai valore un verdetto che ne lo affermasse.

Relatore del tema fu Eurico Panzacchi, professore di estetica all' Accademia di Belle Arti. Vi assicuro che oratore più splendido, arguto, rapido, eruditissimo è difficile trovare; egli trascinò l'assemblea sì nella dichiarazione degli intendimenti che gli dettarono la relazione, come nel riassunto finale della discussione, in risposta agli argomenti, o legali o cavillosi o mistici o paurosi, dei suoi contradittori. Fra i quali ve ne ebbero di valenti, e di illustri per nome e per aderenza, tutti favorevoli al mantenimento della istruzione religiosa nelle scuole. Parlaroni dunque in questo senso il prof. Chinazzi, e venne (cosa ridicola!) vestito da luogotenente della milizia provinciale per combattere le battaglie del catechismo, la signora Carlotta Ferrari col predicato di poetessa, il marchese Gioachino Pepoli, senatore del Regno, il quale invoca al caso nostro, non la nostra, ma la legislazione degli altri Stati di Europa, quasi che dovunque, come da noi, fosse viva e ardente la lotta tra il potere dello Stato e l'autorità della Chiesa che vorrebbe primeggiare su quello. Il suo discorso, abile molto e diplomatico, poggiò tutto sovra un equivoco, cioè sulla confusione di cristianesimo con cattolicesimo. Parlaroni inoltre a favore del mantenimento e sempre contro il relatore il dott. Aschieri, l'ing. Vittore Rava di cui disse con finezza il medesimo Panzacchi nel suo riassunto finale che «nato in Israele, cresimato libero pensatore, ora viene a propugnare il catechismo cattolico al IX Congresso». Anche l'ispettore Atti e il dott. Draghi sono contro il progetto della Commissione.

Il discorso più concludente e più pratico, favorevole alla Commissione, fu quello del provveditore a Napoli cav. Nisio, che si tenne puramente fra i confini della pedagogia e della vigente legislazione scolastica, scagionandola dall'accusa di non avere, con la Circolare Correnti del 1870, tenuto conto della libertà di coscienza. Il compito religioso del maestro stava nell'inizializzare il sentimento dell'ideale, nel far nascere il sentimento morale. A lui spetta la educazione della volontà che, illuminata degnamente, è base e radice del carattere. L'insegnamento religioso, com'è dato attualmente nelle scuole, è affatto inefficace, né la nuova legge ha punto corretto l'indirizzo didattico. Anche il prof. Francesco Bertolini spiegò una lancia a favore dell'abolizione e conchiuse dicendo, che, vista la incompetenza dello Stato in tali questioni, dovrebbero anche gli avversari rallegrarsi che tale insegnamento fosse tolto dalle scuole elementari.

Ci fu anche il grazioso episodio di un Pagazzini, interruttore molesto, che fece professione esplicita di clericalismo. Ci furono gli inevitabili fatti personali e sette ordini del giorno. Ebbe la precedenza quello della Commissione, la cui votazione fu divisa così: 1° Lo Stato è desso incompetente ad impartire un insegnamento dogmatico-religioso nelle scuole elementari? Risposero sì 285, no 51 e si astennero 22. 2° Può esser lasciata facoltà ai Comuni, interpreti del volere delle famiglie, di impartire nelle scuole questo insegnamento? Risposero sì 130, no 110 e si astennero 2.

Ma per oggi basta. Scusate se ho abusato della vostra, e della pazienza dei gentili lettori.

G. OCCIONI-BONAFFONS

ITALIA

Roma. Scrivono al Pungolo:
Il ministro Spaventa accompagnato da una

Commissione di distinti ingegneri si recherà ad esaminare i lavori del lago Fucino; e sarà ricevuto dal principe Torlonia, che per quel lavoro ha legato il suo nome alla più tarda posterità.

Questo fatto può avere un valore politico non lieve: il principe Alessandro Torlonia passa, perché non lo conosce, per clericale; e invece è uno degli spiriti più indipendenti e più illuminati di Roma.

Egli è cattolico, ma non confuse mai la fede con la politica; e se si dette più volte il lusso di pagare al Papa le Messe centomila lire l'una ciò non gli impedì di rallegrarsi nel veder l'Italia coronata nella nuova Capitale. Ma il principe di Torlonia che nel prosciugamento del lago di Fucino sa di aver fatto a sue spese una delle opere più grandi dell'epoca nostra, si dolse nel non vedersi dopo il 1870 tenuto a calcolo: a molti si pensò assai meno degni di lui; lui si dimenticò perché forse lo si tenette avverso; ed egli si tenne in riserbo non amando mettersi in evidenza; né ricercare uffici od onori dal Governo del Re.

Così siamo andati innanzi per quattro anni, mentre tutti osservavano che non era giusto che il principe di Torlonia comparisse, mentre non era nemico del presente ordine di cose.

Voi capite che la visita dell'onorevole Spaventa rompe l'equívoco. Dopo questa don Alessandro è sicuro di trovare nella provincia Romana dieci collegi su cui farsi eleggere deputato; altrimenti può star certo che il Governo non lo dimenticherà nella prima infornata di senatori. E questo sarà un gran bene per il Governo stesso, imperocchè un personaggio come il principe di Torlonia ha contatti, ha aderenze, ha clientela vastissima, che sta con lui e segue i suoi movimenti.

ESTERI

Francia Il *Corrèzieno* annuncia che giovedì mattina nelle vie di Tulle, la polizia locale fece raccolta d'una quantità di bolettini su cui stava scritto a caratteri maiuscoli: *Viva Napoleone IV*.

L'Union pubblica una nota la quale conferma la notizia che il vescovo d'Orléans monsignor Dupaloup ha indirizzato una lettera al sig. di Carayon-Latour per eccitare l'estrema destra a votare l'organizzazione del setteennato.

Quel giornale aggiunge che il signor di Carayon-Latour rispose con fermezza che i deputati legitimisti ascoltano sempre con deferenza mons. Dupanloup, ma che non hanno l'abitudine di regolare la loro condotta politica sulla di lui parola.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

Germania Scrivono da Posen alla *Köln Zeitung* che le monache appartenenti a nazionalità

Società operaia udinese che di questi giorni ebbe il vanto di conseguire una seconda medaglia d'argento, (1) mostra d'intendere che il suo vigore consiste nella diffusione del sapere; è a credersi dunque ch'essa non cederà davanti agli ostacoli e vorrà procedere con passo sicuro alla conquista di novelli allori.

Che dire poi a que' valenti che oggi, in mezzo a cittadina letizia, vengono onorati di premio? Io vi applaudo dal cuore, e al mio si unisce il plauso di tutti. Valga il segno di onore che oggi pubblicamente ricevete, a formarvi un dolce ricordo che vi tenga stretti al lavoro il quale è moralità e contentezza; valga come promessa di altre e più grandi vittorie. Imperciocchè questo premio vostro non è il *fine*, non dimenticate che fermarsi è retrocedere, perchè tutto procede. Fortunati! nell'aspro cammino voi trovate un'amica ombra di palmizi, consigliera soave di riposo: «Fa sorgete, sorgete presto! ... che la via lunga ... sospirae.»

Ed ora il mio compito è finito ed io, amici operai, prendo commiato. Però concedetemi an-

(1) Le venne conferita dalla Commissione centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano.

P. B.

estera hanno ricevuto l'ordine definitivo dell'esclusione entro otto giorni di tempo, in un coi rispettivi passaporti. Il convento di Carmelite cui si riferisce lo strato aveva 19 monache delle quali 10 forastiere, fra le quali vi è la vedova del principe Ladislao Czartoriski nata contessa Grocholska della Volinia.

Spagna Un dispaccio carlista di qualche giorno fa, mentre confessava che i soldati di don Carlos avevano fatto fuoco sulle cannoniere tedesche, diceva che la provocazione era venuta dalle navi le quali avevano tentato di sbucare armi per uso delle truppe madrilene. La *Gazzetta universale della Germania del Nord* commenta quel telegramma colle parole seguenti: «Noi constatiamo che anche i carlisti ammettono di esser stati i primi a far fuoco. Che le navi tedesche abbiano voluto sbucare armi è naturalmente una bugia palpabile ed estremamente ridicola, se si tiene conto della conformazione delle coste spagnole, ma mediante la quale gli incendiari-assassini (*die Mordbrenner*) vogliono postumamente colorire il loro contegno contrario al diritto delle genti.»

Bielgo. «I cattolici» avevano preparato a' giorni scorsi una dimostrazione a Verviers. L'*Etoile*, così rende conto del pellegrinaggio: «L'autorità aveva fatto sgombrare tutta la pubblica via. I gendarmi erano consegnati. Notavasi una grandissima affluenza di pellegrini accolti nelle vie percorse, senza ostilità. Dopo la messa pontificale, celebrata dal Nunzio, ha avuto luogo la processione. I pellegrini che vi hanno preso parte calcolansi a 12.000. Le sole case dei clericali erano pavestate coi colori pontifici. Al rientrare della processione e dei pellegrini nella chiesa dei *Recolets*, essa è stata accolta da una salva di fischi, dal canto della *Marsigliese*, della *Fille Angot* (coro dei cospiratori) e da molte grida locali. Alcuni pellegrini esaltatissimi agitavano i loro fazzoletti e mostravano le corone ai fischiatori, mentre i preti li eccitavano a gridare. Di fronte ad una tale dimostrazione ostile, il Nunzio si è astenuto dal dare la benedizione pubblica dalla facciata della chiesa. Né il nunzio né i preti si sono mostrati alla tribuna della facciata. Ma, salvo gli schiamazzi, l'ordine pubblico non è stato turbato. Del resto, la Polizia era in forza nella Corte dei *Recolets*. L'internazionale non si è mostrata in corpo; essa era frammista nella massa degli spettatori.»

America La convenzione repubblicana degli Stati del Sud è stata convocata, allo scopo di esaminare la situazione in cui si trova la regione sud del Mississippi superiore, nella quale s'aggirano moltissimi Indiani in attitudine ostile.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. «Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati.» In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero.

— Scrivono da Parigi alla *Perse*:

Il signor Giulio Simon ha pronunciato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perché gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giul

Consiglio Comunale. La seduta di ieri sera venne aperta dal Sindaco facendo dar lettura di una lettera dell'ing. Luigi del Torre, colla quale ringrazia il Consiglio del sussidio accordatogli per cinque anni onde potesse attendere agli studii presso l'università di Padova. Vari Consiglieri mostrano il loro agragimento per questa lettera piena di sensi di riconoscenza.

Si apre quindi la discussione sull'ordine del giorno proposto dai Consiglieri Poletti, Novelli ed Angeli, col quale s'incarica una Commissione di studiare la questione annonaria e riferire al Consiglio, accennando quali provvedimenti si potrebbero prendere per impedire il monopolio dei venditori dei generi di prima necessità e di non lunga durata.

Billia G. B. crede la nomina di una tale Commissione non sia di opportunità; gli studii che si vogliono affidare sono ora fatti da eminenti persone in altri paesi e non condussero ancora alla soluzione definitiva della questione.

Facci annuncia come la Congregazione di Carità, d'intelligenza cogli Istituti pii della città, abbia cercato di fare un appalto collettivo dei generi di pronto consumo, coll'obbligo per l'assuntore di aprire uno spaccio a vantaggio del pubblico degli stessi generi allo stesso prezzo. Nelle prime trattative per giungere a questo risultato non si trovarono tutte quelle difficoltà che si avrebbe potuto temere. Se si giunge a realizzare questo fatto, le classi più povere riceveranno in questo modo non lieve beneficio. Anche l'associazione tra i cittadini può giovare ad ottenere un ribasso sul prezzo di questi generi. Ricordando come un'istanza di circa 500 persone fosse stata presentata al Municipio per ottenere dei provvedimenti al caro prezzo della carne, accenna come un beccajo avesse fatta la proposta d'aprire in città uno spaccio di carne a 15 e fino a 20 centesimi al chil. meno degli altri, quando fosse sicuro che quelle 500 persone andassero a fornirsi da lui. Questi sono i modi con cui si può ottenere qualche vantaggio; ma è contrario alle idee dei fautori della meta, e non vorrebbe che i cittadini, abituati a domandare questo oggi all'autorità fossero condotti a domandarle chissà che altra cosa.

Billia P. quantunque contrario alla meta, crede che qualche provvedimento si possa prendere. Associarsi per fare una petizione è cosa molto facile, ma obbligarsi a provvedersi di carne in questo od in quel luogo, sia pure a più buon mercato, è cosa difficilissima. Non nega i grandi vantaggi della libertà di commercio, che suscita la concorrenza: ma in siffatti generi di corta durata, la concorrenza ritarda molto a manifestarsi; crede quindi che giovi l'eccitarla con qualche opportuna misura, e per questo accordsi alla proposta nomina di una Commissione.

Facci, quantunque contrario alla meta, non è contrario alla nomina di un Commissione, dalla quale aspetta che venga posto in chiaro per quali cagioni ad Udine la carne ed il pane si paghino più cari che non in altre città; che se ciò dovesse attribuirsi ad una camorra dei venditori, allora crede che la cosa potrebbe essere deferita ai tribunali.

Prampero propone una nuova dizione del l'ordine del giorno, che dopo brevi osservazioni dei consiglieri **Kechler** e **Poletti** viene approvato. Quest'ordine suona press a poco così: Vene nominata una Commissione di cinque membri coll'incarico di studiare la questione dell'annonaria (limitatamente riguardo ai generi: pane, carne e farina di gran turco) sotto i molteplici aspetti sotto cui si presenta, e valendosi degli studii che si fanno a quest'uopo in altri paesi.

La detta Commissione viene quindi nominata dal Consiglio nei signori: **Poletti**, **Facci**, **Kechler**, **P. Billia** e **Alessandro della Savia**.

Viene quindi approvato il regolamento organico del Museo friulano e della Biblioteca comunale come era stato proposto dalla Giunta; e si deferisce alla Giunta stessa la compilazione del regolamento interno degli stessi istituti.

Si accorda poi la eliminazione delle restanze attive di alcuni crediti del Comune, tranne quello verso **Plai Alessandro**, attendendo di porre in chiaro se quest'ultimo debitore è solvibile o no.

Conferma della Giunta municipale. Riservandoci di dare in altro numero la relazione delle nomine, fatte dal nostro Consiglio Comunale nella tornata di ieri, dei membri di parecchie Commissioni ed Istituti, annunciamo con piacere che tutti gli Assessori cessanti per anzianità e l'Assessore renunciario cav. De Girolami vengono rieletti. E di tale esito ci rallegriamo, dacchè molto importa, per la buona amministrazione di un Comune, che esista tra il Sindaco ed i membri della Giunta buon accordo e scambievole fiducia, e che tutti poi godano la fiducia della Rappresentanza cittadina.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera, ore 8, al Teatro Minerva ha luogo il IV trattenimento del presente anno: si rappresenta **A. B. C.** commedia in tre atti dei fratelli Carrera.

Teatro Nazionale. La compagnia mario-nestistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stassera la produzione dal titolo: **Maria Stuarda**, col ballo **I riti chinesi**.

Arresto. Per disordini e gravi ingiurie proferte contro gli Agenti di P. S., veniva ieri a sera arrestato dai medesimi il pregiudicato C. Antonio Sacchino di Udine, che fu poi passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

FATTI VARI

I biglietti di favore. Da Milano viene annunciato che il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia ha revocato la disposizione che escludeva dal benefizio dei biglietti ferroviarii di favore gl'impiegati di quei ministeri coi quali non esistono speciali ed apposite convenzioni.

Sarebbe dunque ripreso il rilascio dei biglietti ferroviarii a prezzo ridotto del 50% sulla linea dell'Alta a favore degli impiegati governativi.

Questa nuova disposizione deve già essere stata dalla Società dell'Alta Italia partecipata al Ministero dei lavori pubblici.

Un nuovo pianeta fu scoperto dall'astronomo Levellier dell'Osservatorio di Parigi. Così un dispaccio che il **Secolo** riceve da Parigi in data del 14 corr.

CORRIERE DEL MATTINO

— Anche l'*Opinione* smentisce quanto aveva riferito il *Diritto*, il quale aveva tratto argomento dalla presenza contemporanea, nella città di Siena, del ministro Vigliani, dell'ex ministro Borgatti e del Cardinale di Luca, per dire che si trattava tra questi personaggi della conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, in vista delle prossime elezioni generali. Ecco le parole dell'*Opinione*:

«Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto e reciso la notizia data con insistenza da qualche giornale di opposizione, di trattative di conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, intraprese dal guardasigilli nella recente di lui dimora a Siena con un prelato che egli non ha l'onore di conoscere, che mai non ha veduto, né ebbe mai con esso alcuna relazione. Né a Siena, né altrove, né con quel prelato, né con altri, ebbe mai luogo qualsiasi trattativa per l'accennato oggetto od altro qualunque di simile genere.»

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

L'irritazione prodotta in Vaticano dalla pubblicazione delle lettere postume del Padre Theiner è giunta al sommo grado. I gesuiti lavorano perché la maggior parte degli scritti dell'illustre Oratoriano sia messa all'Indice, e credesi che vi riusciranno. Verrà specialmente colpita la *Storia di Clemente XIV*, che, come tutti sanno, il Papa stesso fece scrivere, e quella, prossima ad essere pubblicata, di *Be nedetto IV Lambertius*.

— La *Correspondance universelle* di Parigi reca una grossa notizia, che riportiamo sotto le debite riserve. Essa dice che un disertore prussiano è stato arrestato dai carlisti mentre cercava di penetrare nel loro campo. Egli aveva l'intenzione di arrivare sino a don Carlos per assassinarlo. Le carte trovategli indosso ne avrebbero dato un principio di prova, confermato poi dalle sue confessioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 13. Un grande incendio divampò questa sera nei filatoi di lana posti in Sanfrédiano. Il fuoco ha distrutto l'edificio, minacciando anche le case limitrofe. Vennero salvate le famiglie. Le autorità e le truppe concorsero a limitare il disastro.

Firenze 13. È atteso qui l'ex presidente della Repubblica spagnola, Emilio Castelar.

Girgenti 13. È stato arrestato e consegnato all'Autorità giudiziaria il brigante Rosalia appartenente alla banda del famigerato Capraro, del quale era il compagno più fido. Il Rosalia trovavasi latitante da più anni sotto l'accusa di grassazioni.

Randazzo 13. L'11 corr., il professore Silvestri ascese l'Etna, osservò il fianco Nord del monte squarcato e sconquassato in linea trasversale per circa tre chilometri. Lungo la linea furono aperti venti crateri. Il primo cratero aperto, eruttando, formò un cono alto metri 35. Silvestri crede che questa volta tutto sia terminato; seguirà solo qualche terremoto.

Parigi 12. Guizot è morto; sarà sepolto a Saint Puen. Secondo la sua volontà, non vi sarà nessun invito ai funerali, nessun discorso sulla tomba.

Parigi 13. Il *Journal Officiel* ha un Decreto che rimette in vigore, a datare dal 1° ottobre prossimo, il Decreto del 29 agosto 1873, che esentava provvisoriamente il grano e le farine, importate in Francia, dalla sopratassa di deposito, stabilita dalla legge del 30 gennaio 1873.

Parigi 14. I risultati conosciuti dell'elezione del Maine e Loire, sono i seguenti: Maille repubblicano ebbe voti 36408; Bruas settennista 22212; Berger bonapartista 19172. Probabilmente vi sarà ballottaggio.

Bethune 13. Mac-Mahon rispondendo al

Sindaco, esprese la speranza che l'assemblea voterà prontamente le leggi costituzionali. Mac-Mahon ripartì per Auchel per assistere alle manovre.

Madrid 12. Il ricevimento dei ministri Ludolf e Hatzfeld fu assai splendido. Hatzfeld disse che la Germania riconobbe il Governo di Serrano per contribuire allo stabilimento della pace in Spagna. Serrano rispose che difenderà i principi dell'ordine; esprese la sua gratitudine per lo spontaneo riconoscimento dovuto all'iniziativa della Germania. Ludolf ricordò le relazioni storiche fra l'Austria e la Spagna. Serrano gli rispose come ad Hatzfeld.

Perpignano 13. I carlisti fanno a Seo Urgel considerevoli provvigioni. Sabala fa grandi preparativi per incendiare Puycerda; non attende che l'ordine di Don Carlos. Molte emigrazioni. Le truppe, partendo da Puycerda, si divisero in tre colonne recandosi a Gerona, Vich e Maresa. L'ultima deve scortare un convoglio di viveri destinato a Berga. Mille cinquecento carlisti provenienti dalla Provincia di Valenza, rinforzarono la banda di Catalogna, ove Don Carlos entrò per la via di Fraga.

N. Yorek 13. L'Autorità di Augusta calcolano il totale del raccolto del cotone a 3600 balle. Il raccolto in Galveston e nella Nuova Orleans sarà minore.

Parigi 14. Risultati definitivi dell'elezione del Maine e Loire: Maille (repubblicano) 45.187. Bruas (settennista) 26.025. Berger (bonapartista) 25.420. Ballottaggio.

Napoli 13. Napoli celebra oggi il 14° anniversario dell'entrata del generale Garibaldi. La città è una selva di bandiere, animatissima, tutta festante. Stasera vi sarà illuminazione generale.

Ultime.

Annover 14. L'Imperatore di Germania è arrivato alle 4 e mezzo p. m. di ieri, ed ebbe un'accoglienza entusiastica. La città è pavessata.

Vienna 14. Il Ministro della guerra dispensa dagli esercizi militari tutti quegli uomini che prima portavano il grado di ufficiale.

Costantinopoli 14. L'armamento dell'artiglieria sarà condotto a termine in ottobre.

Londra 14. Lo *Standard* riceve da Copenaghen l'annuncio che la questione dello Schleswig assume un carattere serio causa il contegno e il linguaggio violento della stampa tedesca.

Berlino 14. Il principe Alfonso delle Asturie è qui arrivato proveniente da Londra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.1	754.8	756.8
Umidità relativa . . .	56	36	55
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .)	calma	E.N.E.	E.
Vento (velocità chil.)	0	10	9
Termometro centigrado	16.9	19.8	15.1
Temperatura (massima 21.5			
(minima 11.1			
Temperatura minima all'aperto 7.4			

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 14 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 73.90 a. — e per fine settembre p. v. a 74. —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stalli . . .

Azione della Banca Veneta . . .

Azione della Banca di Credito Ven. . .

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. . .

Obbligaz. Strade ferrate romane . . .

Da 20 franchi d'oro . . .

Per fine corrente . . .

Fior. aust. d'argento . . .

Banconote austriache . . .

Effetti pubblici ed industriali . . .

Rendita 500 god. 1 gen. 1875 da L. 71.75 a L. 71.80

► ► 1 lug. 1874 ► 73.80 ► 74.95

Value

Pezzi da 20 franchi . . .

Banconote austriache . . .

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale . . .

► Banca Veneta . . .

► Banca di Credito Veneto . . .

5 per cento

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

► 5.12 . . .

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 803. 1
Distretto di Palmanova
COMUNE DI GONARS

Avviso di Concorso.

A tutto 10 ottobre p.v. è aperto il concorso ai posti di Maestra nelle scuole miste delle frazioni di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso l'anno stipendio di L. 500 per ciascuno, pagabile in dodici rate mensili poste-cipate.

Le Istanze di concorso, corredate a termini di legge, verranno presentate al protocollo di questo Municipio entro il termine suddetto; avvertendo che le elette entreranno in funzione col prossimo anno scolastico, ed avranno anche l'obbligo di impartire la Scuola serale e festiva.

Dalle Residenze Municipale Gonars, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
Avv. ANTONIO MORO.

N. 938. 1
MUNICIPIO
di Pasian Schiavonesco

AVVISO

A tutto il giorno 25 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Al posto di Maestro per la scuola maschile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di L. 500.

b) Al posto di maestro per le scuole maschili di Variano ed Orgnano collo stipendio di L. 550 e coll'obbligo nel maestro di portarsi quotidianamente a far la scuola nei due paesi.

Le istanze, legalmente documentate, saranno presentate a quest'Ufficio, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
L. DEL GIUDICE.

N. 789. 1
DISTRETTO DI PALMANOVA
Comune di Gonars

Di seguito alla Commissariale Ordinanza 6 agosto p.p. N. 1017 si apre il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale, e si assegna il termine a tutto 10 ottobre p.v. per la presentazione delle relative istanze corredate dei documenti che seguono:

a) Prova di aver percorso il tirocinio e gli anni di pratica.
b) Diploma di Speziale approvato.
c) Certificato di buona condotta e di età legale.

d) Autorizzazione Governativa all'esercizio.

Dalla Residenza Municipale Gonars li 3 settembre 1874.

Il Sindaco
Avv. ANTONIO MORO.

N. 539. 3
DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO

AVVISO

A tutto 10 ottobre p.v. resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due consorziati Comuni di Palazzo dello Stella e Precenico collo stipendio di L. 3000: cioè, a carico del Comune di Palazzo dello Stella L. 1757.09 e L. 1242.91 a carico del Comune di Precenico pagabili in rate mensili poste-cipate.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine le loro domande, corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli comunali e sarà duratura per un triennio cioè a tutto 31 ottobre 1877.

Dai Municipi
di Palazzo dello Stella e Precenico
li 3 settembre 1874.

Per Sind. di P. dello Stella. Il Sind. di Precenico
l'Assessore anziano A. TREVISAN
DONATI

N. 1404. 3
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Montereale-Cellina

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della Frazione di S. Martino coll'anno stipendio di L. 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'anno stipendio di L. 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotti a questo Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montereale-Cellina li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
CICOLOTTI.

N. 624. 3
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco del Com. di Amaro

AVVISA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di N. 1344 metri cubi di borre di faggio dei boschi Pecollis e Distes di Valiere di questo Comune di Amaro, per L. 3.15 al metro; si porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corr. settembre, in quest'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle borre suddette, alle condizioni medesime dell'Avviso 18 agosto ultimo decorso N. 546.

Amaro, addi 10 settembre 1874.

Il Sindaco
G. ZOFFO.

AVVISO 3
PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sottoscritto proprietario e possessore dei fondi seguenti:

Prato e Cespuglio denominato Rosset, sito in Comune di Gonars, confina a levante strada detta di Malisana, mezzogiorno Consorti di Gonars, ponente strada comunale detta Ramondada, tramontana strada conducente alla Casatta.

Risaja denominata: Olmarie, Frassutti, Carpenatte, Partilunghe e Riva Cason, site nel Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confinano a levante R. Demapio e Roggia Zumello, mezzogiorno questa ragione, ponente strada detta della Famula, tramontana Bosco del Comune di S. Giorgio, De Simon fratelli, Passon.

Risaja denominata Famula Vecchia ed Ermacora, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foghiu, ponente fiume Corno, tramontana Risaja Vucetich.

Risaja con Prato, denominata Paludetta grande e nuova, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Vucetich, ponente fiume Corno, tramontana Vucetich.

Risaja denominata Sacconi, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante Vucetich, mezzogiorno fiume Corno, ponente questa ragione, tramontana Frangipane Vucetich.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione e Prato consorti.

Aratorio, prato e bosco, denominato Cembri, sito in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

Aratorio, Prato, Bosco e Paludo, denominato Braidenove e Fraghis, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Fosso, Rivolo, Budai sino al ponte della strada del Pressedale, mezzogiorno strada comunale detta del Ponte del Molino, ponente roggi del Molino, Beneficio parrocchiale di Por-

petto, Zaina e Di Bert, tramontana strada consorziale detta Braidenova, roggi detta del Molino di Bert.

Fa pubblicamente nota:

Che viene vietato a qualunque l'ingresso nei suindicati tenimenti per qualsiasi specie di caccia e pesca; per cui essendo il fondo chiuso, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del proprietario, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dagli articoli 678 e 687 del codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, i confini sono già segnati da pali portanti la scritta Caccia e Pesca riservata, Conti Frangipane.

Castello di Porpetto, li 31 agosto 1874.

ANTIGONO FRANGIPANE.

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando 2

per vendita d'immobili

Il sottoscritto Procuratore della signora Jenny (Giovannina) Chrenfreund Kohner di Venezia in obbedienza all'art. 668 C. P. C. avverte e notifica a chi di diritto,

che il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone con Bando 29 agosto 1874 dietro Ordinanza 27 agosto dell'Ill. sig. Presidente, fissò nell'Udienza del suddetto Tribunale 30 ottobre p.v. 1874 alle ore 10 ant. la vendita degli stabili sottodescritti, autorizzata dallo stesso Tribunale colla Sentenza 20 agosto 1873 in odio alli Cristofoli Maria ed Antonio fu Osvaldo d'Venezia, contumaci,

che la vendita seguirà senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, in un solo lotto, aprendosi la gara sul dato di it. l. 100 (cento) offerto dalla esecutante,

che ogni oblatore, eccetto la esecutante, dovrà depositare previamente, nella Cancelleria la somma di l. 150 a cauzione delle spese oltre il decimo di legge ne' sensi dell'art. 330 C.P.C. che il prezzo di delibera resterà nelle mani del deliberatore fino alla graduatoria ed atto di riparto verso l'interesse del 5 per 100; salve nel resto le disposizioni di legge e specialmente quelle dell'art. 680 e 689 Cod. Proc. Civ. e

che per la graduatoria dei crediti iscritti fu delegato il Giudice Giuseppe Bodini

Stabili da subastarsi
in mappa di Spilimbergo

Iº Prato n. 3189 lett. e di pert. 4.83
rend. l. 1.63.

IIº Prato N. 3486 lett. a di pert.,
cens. 4.77 rend. l. 1.62.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 it. lire 0.63.

Pordenone li 10 settembre 1874.

Avv. LORENZO DOTT. BIANCHI.

FARMACIA REALE
PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTHEMOROIDALI

e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo potente rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni enorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispense gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacominii rilevato in vetro.

Depositario generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università UDINE Farmacie Filippuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quarlaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFOR

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a.c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premuta con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto, è in ghisa e ferro solidi e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi, che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in breve ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati si studiano costruire simili macchie, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.»

Società Bacologica Fiorentina

LUIGI TARUFFI E SOCJ CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

ANNO XIII D'ESERCIZIO

ALLEVAMENTO 1875

1. La Società Bacologica fiorentina riconfermando le condizioni stabilite con propria Circolare-Programma 15 aprile 1874, apre una sottoscrizione speciale per i Cartoni originarii Giapponesi annuali a buon prezzo fisso di lire QUINDICI.

2. La sottoscrizione sarà chiusa col 30 settembre 1874.

3. I signori Sottoscrittori pagheranno lire QUATTRO all'atto di commissione e lire UNDICI alla consegna dei Cartoni che avrà luogo alla fine della Società o presso il rappresentante, libera d'ogni spesa.

4. Le sottoscrizioni si accettano presso l'incaricato, in UDINE via R. Num. 11.

LUIGI CHIRIO

ULTIMA SETTIMANA
con ribasso nei prezzi d'ingressoLA GRANDE MENAGERIA
DI PASSOG

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi contiene una grande

tità di

BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo.



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno.

RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESS

come pure la produzione dell'Elefante africano, (da non cambiarsi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesse volte qui, e che hanno corporatura del tutto differente). — Serpenti da 6-20 piedi di lunghezza varie qualità e di varie parti del mondo.